



PROMEFIT

PROGRAM MEDICAL FITNESS

TRADATE (VA) 21049 - ITALIA

C.so Bernacchi 63

Tel. +39-333 6362630



La **graviola muricata** è una pianta originaria della Amazonia peruviana e brasiliana, alta 4-5 metri, che fa un frutto polposo, di notevoli dimensioni, con una buccia dura e spinosa.

Di questa vengono usate le foglie, i semi, i frutti e la corteccia, per estrarre 108 elementi attivi, usati per combattere le infezioni batteriche e da fungo, parassiti e vermi, per l'ipertensione arteriosa, lo stress, la depressione ed i disturbi psichici in generale.

Da molti anni è stata testata per la **terapia dei tumori**, soprattutto quelli della prostata, del colon, della mammella, del polmone e del pancreas.

Esperimenti in vitro hanno dimostrato che la graviola è 10.000 volte più potente di alcuni chemioterapici (come la Adramycina).

Da molti anni di esperimenti, grosse imprese farmaceutiche, non essendo riuscite a produrre sinteticamente i componenti attivi della pianta, hanno abbandonato il campo, evitando anche di pubblicare i risultati ottenuti, che però sono stati resi noti da alcuni dipendenti che hanno ritenuto dovere etico fare conoscere (attraverso al Raintree Nutrition) qualcosa di "veramente utile per affrontare il cancro con notevoli possibilità di successo.

Sono molte le osservazioni che dimostrano come, in caso di cancro della prostata, dopo solo due mesi di terapia con la graviola si è visto passare il PSA di Drayt da oltre 4 a 0.0 e, successivamente, con la TAC si è potuto dimostrare che la prostata era tornata pulita.

A differenza dei farmaci chemioterapici che sono tossici anche per le cellule sane, con la graviola il processo di eliminazione è attivo solo sulle cellule malate (citotossicità selettiva).

Purtroppo sinora sono stati pochi i pazienti (sia in USA che in Europa) che hanno utilizzato la graviola nella terapia contro il cancro; in ogni caso però, i dati pervenuti alla Rain Tree Nutrition sembrano veramente incoraggianti.

Per giustificare questi brillanti risultati è stata anche diffusa la teoria per la quale l'alto potere anti-batterico ed anti-parassitario influirebbe positivamente abbattendo una flora patogena che, per le sue capacità tossiche, genera spinte negative che sarebbero capaci di indurre anche la morte del paziente.

La graviola è assolutamente atossica e non produce quegli effetti collaterali che invece accompagnano l'uso di farmaci chemioterapici ed antitumorali. Questi dati fanno ben sperare per il futuro per cambiare il panorama mortifero che accompagna una grande popolazione di malati di cancro.

La graviola, oltre a

- vincere il cancro con una terapia naturale che non genera nausea, perdita di peso e dei capelli;
- protegge il sistema immunitario ed elimina le infezioni;
- dà forza e vitalità al soggetto che riprende al sua vita normale;
- migliora ampiamente la qualità della vita.

Per tutto questo, in caso venga scoperto un cancro, il paziente ed il medico curante dovrebbero mettere in atto, insieme ad altri interventi, anche la terapia con la graviola.